

Professione medico, 9 ore al giorno

Soddisfatti del posto di lavoro, ma critici per il reddito e gli scarsi traguardi a disposizione

Federica Cappellato

Lavorano molto. Sarebbero agevolati da pianificazioni flessibili e introduzione di più posti a part-time. Generalmente soddisfatti del lavoro che svolgono, risultano in "equilibrio dinamico" con la famiglia. Ma a soffrire è la loro vita sociale. Molti vivono l'amarezza di non vedere il proprio impegno tradursi in carriera professionale; altri si lamentano del compenso e dei benefit che non trovano adeguati alle loro quotidiani fatiche.

Sono i camici bianchi dei giorni nostri, come emergono dalla ricerca promossa dalla Federazione regionale degli Ordini dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri del Veneto, in collaborazione con l'Azienda ospedaliera di Padova, l'Ulss 16, l'Istituto oncologico veneto e la Facoltà di Statistica dell'Università, studio che verrà presentato stamattina in Aula Morgagni al Policlinico nel corso del convegno "Medici e professione: un futuro che affascina ancora?". Intervistati 1444 medici ospedalieri e territoriali iscritti agli Ordini del Veneto (il 45,4% donne).

Ecco i risultati, che saranno illustrati dal professor Luigi Fabbris del Dipartimento di Scienze statistiche, affiancato da Silvana Bortolami, Antonella Agnello e Francesco Emma: le donne medico rappresentano la quota preminente delle nuove leve, anche se le differenze tra discipline sono sempre me-

no marcate (la specializzazione in Chirurgia e in Odontoiatria continua ad essere più prerogativa dei maschi, in Medicina delle femmine). I primari uomini doppiano i direttori di reparto donne (4,8% contro 2,2%), molti lavorano anche il sabato (15%), pochissimi la domenica (0,5%). Permane una certa frizione tra medici ospedalieri e territoriali, che recriminano la scarsa conoscenza delle reciproche realtà e una migliorabile integrazione: in particolare gli ospedalieri lamentano prestazioni specialistiche inopportune, i dottori di famiglia criticano i colleghi per "diffidenza" e "mancanza di confronto".

Se i primi sono soddisfatti dalla garanzia del posto e del

contratto di lavoro, a rattristarli ed impensierirli sono le prospettive di sviluppo di carriera e di reddito, la difficoltà di conciliare vita e lavoro causa orari e tempi, il poco coinvolgimento nelle decisioni che li riguardano. I camici bianchi "extra-ospedalieri" sono contenti della loro utilità sociale, del contatto con la gente, scontenti per prospettive di sviluppo di carriera e di reddito, possibilità di proporre idee nuove, varietà delle attività svolte. Sul fronte dell'"equilibrio esistenziale", la larga maggioranza dei medici è soddisfatta di ciò che fa: il 33% degli uomini e il 42% delle donne sono però insoddisfatti dei traguardi professionali raggiunti.



PRESIDENTE
Maurizio Benato guida l'Ordine padovano

LO STUDIO

Ecco la giornata-tipo: lavoro, famiglia, riposo

(F.Capp.) Qual è la giornata tipo di un medico padovano? Lavora in media oltre 9 ore al giorno (vedi la scheda in alto). Le donne dedicano 43 minuti in più alla famiglia, a scapito della professione. Le attività sociali sono affatto marginali. Su un monte-ore di 24 ore, oltre alle 9 dedicate al lavoro (9,4 i maschi, 9,0 le femmine), 8,4% sono deputate al riposo, circa 4 alla famiglia (differenza di genere: 3,9 contro 4,6), 1,4 a se stessi e ai propri hobby, tra lo 0,7 e lo 0,8 ad attività sociali.

	% M	% F
LAVORO	9,4	9,0
FAMIGLIA	3,9	4,6
SE STESSO/A, HOBBY	1,5	1,3
ATTIVITÀ SOCIALI	0,8	0,7
RIPOSO	8,4	8,4
TOTALE	24,0	24,0

Oggi saranno presentati i risultati di un'indagine tra 1444 tra ospedalieri e territoriali iscritti agli Ordini del Veneto

